

Una figura esemplare di artista rivoluzionario

# Hikmet a Roma

Stasera alle 17,30 il grande poeta turco si incontrerà con intellettuali e uomini di cultura romani nella sede dell'Istituto Gramsci in Roma

## L'uomo e il poeta

La prima volta che vidi il nome di Nazim Hikmet fu nel 1931, nella rivista *Bifur* (Parigi), che pubblicava tre poesie tradotte da Fikret Adil, e così diceva dell'Autore: «Nazim Hikmet. Uno dei poeti rivoluzionari più noti della Turchia contemporanea».

Credo che quella fosse anche la prima apparizione del poeta turco in Occidente. Louis Aragon, nel '33 se ben ricordo, lo presentò più ampiamente al pubblico francese. Nel 1936 la rivista *Commune* (Parigi) tradusse alcuni frammenti di Taranta-Babu.

Da questi sporadici cenni di bibliografia «occidentale», perché il lettore abbia un'idea della lentezza con cui si iniziò la penetrazione in Occidente della poesia di Nazim Hikmet, che solo da qualche anno è largamente conosciuto in Europa, non soltanto come «uno dei poeti rivoluzionari più noti della Turchia contemporanea», ma come uno dei più grandi poeti democratici e socialisti del nostro tempo.

La fine la conclusione sarà splendida».

Questo, di tradurre i dati concreti delle sue infelicità, mediante la poesia e con l'atto stesso del poetare, in una certezza di felicità umana senza illusioni e senza inganni, mi pare il carattere più peculiare della poesia di Nazim. Come ha notato giustamente il poeta Charles Dubynski, che ha tradotto recentemente in francese una scelta delle ultime poesie di Hikmet, il dramma intimo della separazione, per esempio, contro il quale Nazim si sarebbe potuto scontrare come contro un muro cieco, in lui non si limita né si chiude in se stesso; è tutta l'azione di una condizione sociale e politica, in cui quel dramma personale affonda realmente le radici, che viene così messa in luce e in stato d'accusa. La malattia di cuore l'ha condotto più d'una volta alle soglie della morte; di questa situazione angosciata Nazim è cosciente, senza lasciarsi andare a stolti ossessivi. I suoi canti d'amore, che sono forse i più belli della poesia contemporanea, rifiutano la rinuncia, la disperazione, ma non la coscienza della sventura; sono canti d'amore che traggono dalla propria combustione una luce, che ognuno di noi può riconvertire in fiducia.

VELSO MUCCI



Nazim Hikmet è giunto ieri mattina a Roma. Ecco — nella foto — accolto alla stazione Termini dal sen. Vello Spano e dalla signora Joyce Lussu, del Comitato italiano della pace. Ora, alle ore 17,30, il grande poeta turco ha un incontro all'Istituto Gramsci con gli uomini di cultura romani. Nell'occasione Nazim Hikmet presenterà e leggerà alcune sue poesie

## Quattro poesie dal 1930 al 1958

### Può darsi

Può darsi che io molto prima di un certo giorno penzolando a un capo del Ponte lascerò cadere la mia ombra sull'astalo.

Può darsi che io molto dopo quel certo giorno quel certo giorno con una traccia di barba grigia sul sarò ancora in vita. (mento rasato)

E io molto dopo quel certo giorno se rimango in vita, addossandomi ai muri nelle piazze della città suonerà il violino nelle sere di festa per i vecchi che, come me, sopravvissuti, [sero all'ultima lotta intorno a noi le luci dei marciapiedi in una stupenda notte e i passi di uomini nuovi che cantano nuove canzoni. (1930)

### La miseria di Istanbul

Indescribibile — dicono — la miseria di Istanbul, la fame faleda la gente — dicono — si affonda nella tubercolosi, e ragazzine così — dicono — nei vicoli, nei palchetti dei cinema...

Cattive notizie dalla mia città lontana, la città di gente onesta, laboriosa e la mia vera Istanbul [povera, dove tu vivi, amor mio, città che io porto con me sulla schiena, (nel mio sacco, di esilio in esilio, di prigione in prigione, (1930)

città che mi porto nel cuore come una per la perdita di un figlio. (spina città che mi porto negli occhi come la tua immagine. (1935)

### Risveglio

Mi sono risvegliato. Dove sei? Nella tua casa. Ancora non hai l'abitudine di trovarti in casa tua al tuo risveglio? Ecco una delle stranezze d'aver passato tredici anni in carcere.

Chi è che dorme accanto a te? Non è la solitudine, ma tua moglie ha un sonno profondo, come gli angeli. Sì, addice, alla bella, essere incinta. Che ora è? Fino a questa sera sei al sicuro perché non è usanza della polizia far perquisizioni finché dura il giorno. (1930)

### Strontium 90

Che strano tempo fa. Ora la pioggia, ora il sole, ora la neve. Sono gli esperimenti atomici — dicono — sembra — dello Strontium 90 sull'erba, sul latte, sulla carne, sulla speranza, sulla libertà, sulla nostra grande attesa; su noi che bussiamo alla sua porta. Siamo in gara con noi stessi, o mia o porteremo la vita sulle stelle morte o la morte scenderà su noi. (1938)

NAZIM HIKMET

Una strana malattia

# Il diabete può restare nascosto per anni

E' proprio in questi casi che il male esplose con furia devastatrice con temibili manifestazioni vascolari al miocardio, al cervello, alla retina

Nella opinione comune l'idea del diabete è costrettamente legata alla presenza di zuccheri nelle urine, all'aumentato livello del normale contenuto glicemico del sangue (da cosiddetta iperglicemia) che sospenderà forse non poco i nostri lettori appenderà come si possa, in un certo numero di casi, essere diabetico senza che tuttavia si vedesse nessuna di queste condizioni. Sono esattamente le forme più insidiose proprio perché latenti ed ignorate, e delle quali è tanto più opportuno che tutti conoscano l'esistenza, perché è vero che si tratta in genere di forme lievi e appunto perciò sostanzialmente inoffensive, ma non deve allatto trarre in inganno il vantaggio di questa condizione che esse pure, come le forme gravi, sono in grado di provocare lentamente ed occultamente quella minuziosa dei vasi sanguigni, che costituisce oggi il maggior pericolo del diabete: le minuziosità capaci di sfociare in un improvviso ed imprevedibile e spesso terribile dramma vascolare: infarto del miocardio, o trombosi cerebrali, o emorragia della retina con conseguente cecità.

Ecco perché in queste drammatiche circostanze, fra le tante analisi a cui subito si procede, vi è pure la ricerca dello zucchero nel sangue (ovvero la glicemia) e bisogna dire che alcuni medici, ha la sorpresa di trovare tale glicemia superiore al normale anche di molto: di trovare cioè una iperglicemia più o meno notevole che lascia sconcertati, quantunque, il soggetto in questione, quanto che non solo i costumi non ha mai avuto un vero e proprio diabete, ma perfino in analisi recenti non ha rivelato nelle urine o nel sangue presenza di zucchero fuori della norma.

Qui giunti si pone dunque un triplice problema: 1) come sospettare la possibile presenza di un diabete latente; 2) come accertare tale esistenza pur disponendo di analisi che risultano normali; 3) come curare il malato nascosto laddove venga scoperto e prevenire le complicanze vascolari. Il primo quesito è quello che interessa più di ogni altro il pubblico, perché è chiaro che il medico si orienterà verso determinate indagini solo se il paziente avrà rilevato ed avrà avuto cura di riferirgli fenomeni capaci di metterlo in sospetto.

Tali fenomeni sono soprattutto una grande sete che si accompagna ad una grande minuziosità ed essi debbono portare magrinamente in allarme se vi si aggiunge anche una grande fame, se vi è tendenza all'obesità, e se nei familiari o negli ascendenti vi è o vi è stato qualche diabete. Con ciò sappiamo benissimo di non avere sbalordito nessuno poiché tali segni di allarme sono comunemente noti ed arcinoti, e sappiamo pure che chi si trova in simili condizioni non trascura di farsi fare le necessarie analisi. Ma qualora le analisi risultino negative questo lo tranquillizza e non ci pensa più, dopo di che continua a trascinare litri di liquidi e ad eliminare litri di urine, e col tempo la consuetudine di ciò per anni od anni non gli fa nemmeno rilevare l'anormalità della cosa, tanto più che ogni suo timore si è placato con la negatività delle indagini eseguite.

### Le prove di carico

Ora qui è il punto da sottolineare, qui sta il nuovo e l'importante di quel che andiamo dicendo: costata l'iperglicemia non basta, potendo essa sussistere anche nel caso di diabete latente, ed è quindi puramente illusorio fidarsi di essa per escludere di certo la malattia. Su questo va richiamata l'attenzione del lettore che, inesperto di cose mediche, sia rimasto alle norme superficiali e schematiche di una volta. Se si vuole esteriorizzare, mettere in evidenza un diabete latente bisogna procedere ad altre indagini che non sono affatto complicate ma solo un poco più laboriose. Alle cosiddette «prove di carico» solo se anche queste risultano negative la esclusione del diabete potrà essere fatta con certezza, e naturalmente bisognerà trovare altra spiegazione ai fenomeni sospetti: esate ed emazione abbondante che si mantengono sempre un fatto anormale.

Le prove di carico sono due: 1) ricerca dello zucchero nelle urine emesse due ore dopo un pasto ricco di carboidrati, cioè pasta, pane, dolci ecc.; 2) ricerca dello zucchero nel sangue dopo aver somministrato, come grammi di glucosio. La prima prova, negativa nei casi di diabete, è risultata positiva in chi ebbe una forma diabetica iniziale o latente, vale a dire in chi lo stato che potrebbe definirsi «pre-diabetico». La seconda prova, consistente nel determinare la glicemia non una sola volta ma su vari campioni di sangue prelevati ad intervalli diversi dalla somministrazione del glucosio; si ricava così una curva glicemica che nel soggetto diabetico è diversa da quella che si ricava nel soggetto sano. Ora, anche quando si tratti di diabete nascosto non altrimenti rilevabile, e cioè in assenza di iperglicemia a digiuno, la curva glicemica invece ottenuta in tal modo è nettamente di tipo diabetico e quindi caratteristico.

### Smorzare la fame

L'uso di rimedi anti-diabetici non è necessario proprio perché si tratta di forme tanto lievi da essere occulte, quello che è necessario però è non peggiorare le cose, non spingerle sulla china che mostrano di prediligere, in altri termini non abbandonarsi ad abusi alimentari nel campo del carboidrati, ragionevoli restrizioni e se si è obesi, tendere a dimagrire. Qualora la fame sia impetuosa è lecito ricorrere all'uso di qualche compressa quotidiana (a base dei cosiddetti benzidramine) per smorzarla, il che fa ottenere il duplice effetto di eliminare le sofferenze del troppo appetito inappagato e di favorire il dimagrimento. Per evitare le minuziosità vasali si useranno le moderne antiarteriosclerotiche a base di ormoni, di eparina, di lipotropi, di anti-colesterolemici e quelle vaso protettive (a base di enzimi, vitamine, vitaminosimili) associandole o alternandole per periodi di cura intervallati da periodi di riposo.

G. GIANNI

## Ha cambiato nome



Questa giovane americana di origine lituana si chiama Magdalena Klavitiene, ma non aveva molta fortuna nel mondo del cinema ed intendeva dedicarsi. Solo dopo aver cambiato nome in quello di Magda Linetta, «fanciulla», e tra si costano a decine i film hollywoodiani cui ha preso parte anche se non in parti di primissimo piano. I produttori americani la credono una sientra promessa.

### Insidie e pericoli

Naturalmente tutto il discorso fatto fin qui sarebbe inutile se non vi fosse la possibilità anzitutto di sospettare di un diabete in tempo. Questa sorta di diabete non è un diabete che può, in un certo senso ed in certi casi, risultare più pericoloso di quello grave, dato che questo lo si blocca con le cure mentre l'altro non conoscendo e neppure supposto, prosegue insensibilmente in una evolu-

## Note in margine al recente congresso nazionale di Palermo

# Dialogo dei filosofi sui due "massimi sistemi,"

Sul tema «Verità e libertà» discutono marxisti e cattolici - L'intervento di Cesare Luporini sui rapporti dell'uomo con la natura e con la società - Il punto di vista dei tomisti

PALERMO, marzo. — La distanza che ancora oggi, a dispetto del corso plurimillenario, separa l'indagine filosofica dalle scienze sperimentali e matematiche e la rende incerta ed esitante, al confronto, si misura dal fatto che la semplice formulazione di un tema, di un progetto di ricerca, lungi dal configurare uno spazio comune verso il quale le divergenti prospettive metodologiche si preliminarmente convergono, solleva essa stessa la più gran parte delle divergenti e divergenti. A comprenderci e a sintonizzarci.

Un congresso di filosofi italiani come il XVIII Congresso nazionale che si è tenuto a Palermo e a Messina dal 18 al 22 marzo è pertanto un incontro di uomini che sono naturalmente portati a comprenderci reciprocamente: a comprenderci, per l'appunto, grazie alle loro inalterabili divergenze in quanto rimangono su posizioni immancabilmente divergenti. A comprenderci e a sintonizzarci.

Questa perciò non vuol essere la cronaca o una sommatoria rassegna dei lavori congressuali, ma una semplice introduzione all'esame schematico delle due o tre posizioni più significative che nel corso del dibattito si sono meglio chiarite e determinate.

Il tema «Verità e libertà» è e soprattutto quelle delucidazioni del tema che Luporini ha chiamato, celiando le istruzioni divergenti. A comprenderci e a sintonizzarci.

Questa perciò non vuol essere la cronaca o una sommatoria rassegna dei lavori congressuali, ma una semplice introduzione all'esame schematico delle due o tre posizioni più significative che nel corso del dibattito si sono meglio chiarite e determinate.

Questa perciò non vuol essere la cronaca o una sommatoria rassegna dei lavori congressuali, ma una semplice introduzione all'esame schematico delle due o tre posizioni più significative che nel corso del dibattito si sono meglio chiarite e determinate.

Questa perciò non vuol essere la cronaca o una sommatoria rassegna dei lavori congressuali, ma una semplice introduzione all'esame schematico delle due o tre posizioni più significative che nel corso del dibattito si sono meglio chiarite e determinate.

Questa perciò non vuol essere la cronaca o una sommatoria rassegna dei lavori congressuali, ma una semplice introduzione all'esame schematico delle due o tre posizioni più significative che nel corso del dibattito si sono meglio chiarite e determinate.

Questa perciò non vuol essere la cronaca o una sommatoria rassegna dei lavori congressuali, ma una semplice introduzione all'esame schematico delle due o tre posizioni più significative che nel corso del dibattito si sono meglio chiarite e determinate.

Questa perciò non vuol essere la cronaca o una sommatoria rassegna dei lavori congressuali, ma una semplice introduzione all'esame schematico delle due o tre posizioni più significative che nel corso del dibattito si sono meglio chiarite e determinate.

Questa perciò non vuol essere la cronaca o una sommatoria rassegna dei lavori congressuali, ma una semplice introduzione all'esame schematico delle due o tre posizioni più significative che nel corso del dibattito si sono meglio chiarite e determinate.

Questa perciò non vuol essere la cronaca o una sommatoria rassegna dei lavori congressuali, ma una semplice introduzione all'esame schematico delle due o tre posizioni più significative che nel corso del dibattito si sono meglio chiarite e determinate.

Questa perciò non vuol essere la cronaca o una sommatoria rassegna dei lavori congressuali, ma una semplice introduzione all'esame schematico delle due o tre posizioni più significative che nel corso del dibattito si sono meglio chiarite e determinate.

Questa perciò non vuol essere la cronaca o una sommatoria rassegna dei lavori congressuali, ma una semplice introduzione all'esame schematico delle due o tre posizioni più significative che nel corso del dibattito si sono meglio chiarite e determinate.

Marzo 1960  
Il libro del mese  
Carlo Cassola  
La ragazza di Bube  
L'avvenimento letterario della stagione.  
Una delle storie più «vere» della letteratura contemporanea.



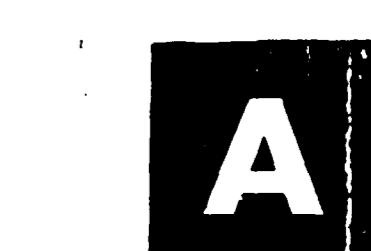
Antón Cechov  
Epistolario  
La prima organica scelta della corrispondenza cecioviana in due volumi correlati da una serie di rare immagini fotografiche: il letterato, l'amico, il medico, il viaggiatore, l'ammirato Cechov acquistano, in queste lettere, il loro esatto profilo.



Francesco Jovine  
Racconti  
I drammi della terra e gli itinerari dei «giovani poveri» delle cittadine del Sud rappresentano un quadro della realtà italiana che è insieme favoloso e vivissimo.



L'espressione più alta del romanticismo  
Novalis  
Inni alla Notte  
e Cantico dei Morti  
Nella versione di Renato Poggioli un'opera che è la radice della poesia pura moderna.



Un fondamentale testo di teatro  
Erwin Piscator  
Il teatro politico  
Teoria e tecnica del teatro espressionista tedesco tra le due guerre, nelle pagine scritte da uno dei più grandi registi del nostro secolo.



In nuova edizione  
Léon Poliakov  
Il nazismo  
e lo sterminio degli ebrei

Primo Levi  
Se questo è un uomo  
Un «documento» che resterà come *Le me pigioni*.



Rodolfo Morandi  
Democrazia diretta  
e ricostruzione capitalista  
Il pensiero di Morandi sui problemi ancor oggi aperti della società e dello Stato italiano.



Il primo quaderno del Tpi  
Ogni spettacolo del teatro di Gassman verrà accompagnato da un quaderno che illustra le fasi di sviluppo e le realizzazioni di questi modernissimi esperimenti.

GIUSEPPE PRESTIPINO